

il severo monito di Bauman

“neppure i paesi più ricchi e sviluppati possono davvero credere di sopravvivere a un conflitto globale che li veda opposti alla maggioranza povera e disperata degli abitanti del pianeta”

una essenziale ' rassegna stampa ' in memoria di Bauman dal prezioso sito ' finesettimana ':



La civiltà nasce dalle paure che oggi il potere trasforma in merce politica di Zygmunt Bauman in Corriere della Sera del 10 gennaio 2017

La quantità e l'intensità della paura nelle società umane non rispecchiano più la gravità oggettiva o l'imminenza del

pericolo, ma l'abbondanza di offerte sul mercato e l'intensità della promozione (o propaganda) commerciale.

- *Bauman, teorico dell'universo liquido di Carlo Bordini in Corriere della Sera del 10 gennaio 2017*

Sono assai rare le star della cultura. Ma Zygmunt Bauman, scomparso ieri all'età di 91 anni, ha goduto di un'immensa popolarità grazie alla sua capacità di parlare alla gente con un linguaggio semplice e comprensibile, mai riduttivo. Lascia un vuoto incolmabile: aumenterà la «solitudine del cittadino globale», privo della sua voce indignata e rassicurante.

- *Da Proust a Katy Perry, siamo fatti di parole di Zygmunt Bauman in la Repubblica del 10 gennaio 2017*

La destinazione prescelta potrebbe essere irraggiungibile. La sua visione, però, ci sprona, ci induce a metterci in cammino e a continuare a camminare.



- *L'uomo che non sapeva di insegnare con gli occhi di Ezio Mauro in la Repubblica del 10 gennaio 2017*

il populismo, di destra e di pseudo-sinistra: «Alcuni acchiappavoti, che si presentano come outsider non toccati dalla corruzione fino al momento, riescono a lucrare sulla frustrazione dell'elettorato facendo promesse che sanno benissimo non potranno mantenere una volta eletti»

- *Bauman il gigante del mondo liquido di Giancarlo Bosetti in la Repubblica del 10 gennaio 2017*

Era la voce narrante di una modernità privata delle sue "solide" basi economiche, l'analista di un mondo orfano della grande industria di massa, ma ancora combattivo e desideroso di riscossa dalle iniquità estreme e da un consumismo cieco

- *«Con le nuove tecnologie non diventeremo più felici»
intervista a Zygmunt Bauman a cura di Roberto Bertinetti
in Il Messaggero del 10 gennaio 2017*

«Ma io, a dispetto di tutto, sono ottimista. Per un motivo molto semplice: neppure i paesi più ricchi e sviluppati possono davvero credere di sopravvivere a un conflitto globale che li veda opposti alla maggioranza povera e disperata degli abitanti del pianeta».

- *Addio al filosofo della società liquida di Roberto Bertinetti in Il Messaggero del 10 gennaio 2017*

La crisi economica ha scompaginato in maniera irrimediabile il quadro, generando diseguaglianze e distruggendo larghe fasce di classi medie., mentre i flussi migratori li spaventavano facendoli diventare sensibili ai messaggi politici dei populistici in Europa e negli Usa, con la crescita dell'instabilità istituzionale e della radicalizzazione dello scontro con chiunque viene percepito come diverso o non assimilabile. In politica si proclamava con orgoglio socialista.



- *Addio Bauman lo scopritore dei valori liquidi di Sebastiano Maffettone in Il Messaggero del 10 gennaio 2017*

E' stato capace di trasmettere a molti di noi, anche per merito di un linguaggio immaginifico ma semplice, il senso delle sue riflessioni critiche. Che non è un merito da poco

- *Bauman, la società liquida, l'identità, l'Altro di Francesco M. Cataluccio in Il Sole 24 Ore del 10 gennaio 2017*

un serio sforzo di definizione filosofica della morale e di proposta di un'etica che contrasti la barbarie. Centrale è la categoria l'Amore che è «accettazione incondizionata della diversità dell'altro e del suo diritto alla propria diversità (...). L'amore consiste nell'abbracciare l'Altro come valore in sé».

- *“Non ho mai capito se al filosofo la post-modernità piacesse o meno” intervista a Gianni Vattimo a cura di Stefano Caselli in il Fatto Quotidiano del 10 gennaio 2017*

Francesco è oggi la guida una chiesa dove – almeno nelle intenzioni del suo pontefice – la verità non è più dogmatica, ma è la partecipazione caritatevole di molti. La caritas prima di tutto. Non per nulla quella di Francesco è la sola voce radicalmente a favore dell'accoglienza in tema di migrazioni. Un tema che a Bauman stava molto a cuore.

- *Ora il cittadino globale è solo con le sue paure di Alessia Grossi in il Fatto Quotidiano del 10 gennaio 2017*

“Un dialogo necessario tra laici e credenti per la costruzione della pace e di una società più inclusiva, perché il dio dell'altro non è più dall'altra parte del confine, ma è qui”. Anche perché Zygmunt Bauman non ammetteva alternative: “Il dialogo è una questione di vita o di morte: o ci capiamo, o toccheremo il fondo insieme”. Dialogo messo in pratica da lui stesso, incontrando Papa Francesco.

- *Zygmunt Bauman, un pensiero errante nel flusso della società di Riccardo Mazzeo in il manifesto del 10 gennaio 2017*

... fra le cose che mi ha insegnato c'è anche la consapevolezza che la vita che abitiamo è qualcosa che ci trascende, che è più grande delle nostre piccole o grandi individualità, e che quando ci pensiamo nel mondo dobbiamo andare al di là di noi stessi e dei nostri affetti, e finanche delle altre persone, che dobbiamo riuscire a scioglierci dai laccioli umanistici che ci fanno sentire i padroni del mondo visto che dovremmo

piuttosto sentirci al servizio di questo mondo, e onorarlo, e accettare l'inesorabilità che altri prendano il nostro posto. Senza tristezza. Serenamente

- *Uno stile adatto all'urgenza dei tempi di Giuliano Battiston in il manifesto del 10 gennaio 2017*

Negli anni Novanta, il filosofo e sociologo orientò i suoi testi verso una comunicazione veloce. E pur parlando di globalizzazione, lavoro, incertezza e amore, diventò un autore di successo, amato dal grande pubblico

- *Zygmunt Bauman, un pensiero errante nel flusso della società di Benedetto Vecchi in il manifesto del 10 gennaio 2017*

È molto amato dai teorici cattolici per il suo richiamo all'ethos, mentre la sinistra lo considera troppo poco attento alle condizioni materiali per apprezzarlo. Eppure le ultime navigazioni di Bauman nel web restituiscono un autore che mette a fuoco come la dimensione della precarietà, della paura siano forti dispositivi di gestione del potere costituito

- *Addio Bauman, faro del Novecento di Carmine Castoro in l'Unità del 10 gennaio 2017*

«Tutte le culture umane possono essere decodificate come ingegnosi congegni che rendono la vita vivibile, nonostante la consapevolezza della morte».